

Da un sondaggio lanciato sul sito del paese, il 64,90% dei cittadini si è dichiarato sfavorevole

Eolico, a Toro aumenta il fronte dei contrari

Nella comunità cresce la preoccupazione per la prevista installazione di 17 torri

TORO. I cittadini toresi confermano la loro netta contrarietà all'eolico. Mentre il consiglio comunale di Toro abbia dato la propria approvazione all'eolico, i cittadini manifestano il proprio dissenso alla decisione presa dall'amministrazione. Dopo l'incontro pubblico tenutosi lo scorso mese che ha visto esperti del settore quali rappresentanti dell'Enea, della Lipu, dei Coltivatori Diretti, e del Wwf del Molise relazionare sul delicato argomento, un'altra conferma arriva da un sondaggio lanciato da Giovanni Mascia sul sito "Toroweb", sondaggio al qua-

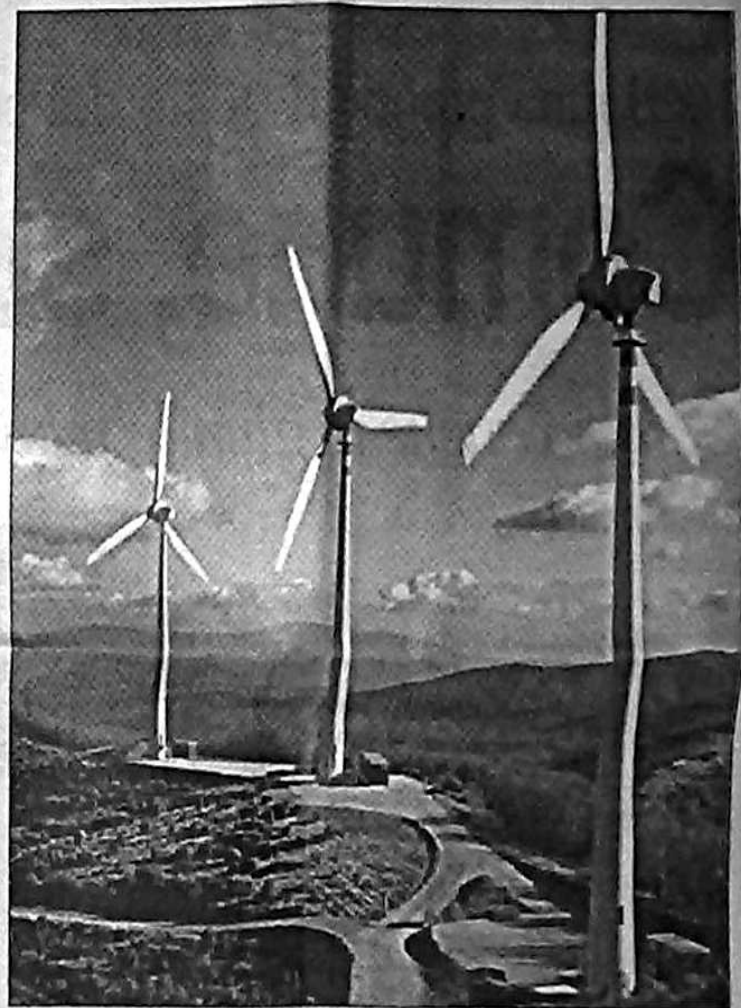
le hanno preso parte ben 2000 cittadini.

"Senza assegnare al nostro sondaggio sull'eolico valore probante - spiega Mascia - vogliamo mostrare i dati progressivi al raggiungimento del 2000° voto raggiunto il 6 gennaio scorso: i lettori di Toroweb sono sempre più contrari alla installazione del parco eolico nel nostro territorio comunale. Netto il predominio dei voti contrari, nello specifico 1298 (64,90%) nei confronti dei 702 (35,10) favorevoli".

"Toro rischia di pagare un prezzo altissimo alla corsa all'eolico - sostengono i membri

del comitato "Proteggiamo il nostro territorio" costituitosi pochi mesi fa - che nella nostra piccola regione sembra essere sfrenata: un parco di 17 torri gigantesche sta per essere realizzato in un territorio non particolarmente esteso e comunque coltivato e abitato. Questo rischia di segnare in maniera definitiva e irreversibile il nostro futuro. Non occorre essere economisti esperti per immaginare la svalutazione tremenda cui il nostro territorio e il nostro patrimonio abitativo è condannato con la prevista installazione dei 17 ecomostri. Tanto più che l'area

interessata sembra essere quella al di là del Tappino, verso Jelsi, ovvero la zona agricola più densamente abitata e coltivata. Per non parlare dell'impatto paesaggistico. Se sono bastate nove torri della vicina San Giovanni in Galdo a deturpare il profilo paesaggistico di Toro, che cosa succederà - si chiedono dal comitato - con l'aggiunta di altre diciassette torri? Il nostro è un territorio sostanzialmente intatto, preservato nella sua integrità dal lavoro contadino e dall'attenzione degli artigiani. È portatore di bellezze naturali e paesaggistiche rilevanti,



che permettono di affrontare tematiche di sviluppo ambientale e turistico che si fondano appunto sulla naturalezza e genuinità dell'offerta. Tutto questo mal si concilia con l'ipote-

si di installare torri eoliche che altererebbero inevitabilmente natura e paesaggio. E questi sono beni a cui è semplice apportare danni irreversibili".

AntoManc